



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Prot. n.
(inviata solo per posta elettronica)

Urbino,

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"	
Area 101	
DATA	15 NOV 2017
PROT.	33126
CLASS.	VIA FASC.

Ai Direttori dei Dipartimenti
Ai Vice Direttori dei Dipartimenti
Ai Presidenti delle Scuole
Ai Coordinatori dei corsi di studio
Alla Commissione Monitoraggio e Valutazione
dell'Off di Ateneo
e p.c. Ai Responsabili di Plesso e Segretari Amministrativi
dei Dipartimenti
Ai Vice Responsabili di Plesso
Ai Responsabili Didattici dei Dipartimenti
Al Magnifico Rettore
Al Prorettore Vicario
Al Presidente del Nucleo di Valutazione
Al Direttore Generale

Oggetto: Linee guida per l'analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate

Gent.mi, si invia in allegato, il documento in oggetto elaborato dal Presidio della Qualità di Ateneo relativo alle "Linee guida per l'analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate" dei corsi di studio.
Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
Prof. Roberto Mario Danese
Roberto M. Danese

LINEE GUIDA PER L' ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE E PER LE CONSULTAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE

Rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale degli studenti e dei laureati nel corso della loro carriera è un obiettivo centrale dei corsi universitari post-riforma.

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 stabilisce che i CdS siano strutturati previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Il punto di attenzione R3.A.3 del documento "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – Linee guida" – facendo seguito ad una consolidata attenzione nel sistema AVA-ANVUR sul tema – segnala che ogni "CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In assenza di organizzazioni professionali a cui riferirsi, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive-potenzialità occupazionali dei laureati".

Le consultazioni (punto di attenzione R3.D.2) devono coinvolgere sia le parti interessate consultate in fase di programmazione sia altre funzionali allo sviluppo culturale, scientifico e professionale del corso (si noti che il testo non implica una visione riduttiva di "funzionalità professionale" volta all'occupabilità di breve termine, ma richiede di coinvolgere parti interessate che qualificano le conoscenze e competenze offerte da ogni CdS in base ai suoi specifici obiettivi formativi).

Informazioni sulle consultazioni, sul loro esito e sulle azioni intraprese sono da riportarsi anche nella SUA-CDS.

Gli organi di governo, consultivi e di controllo dell'Ateneo – oltre a curare le relazioni con le parti interessate per l'insieme dell'offerta formativa dell'Università – hanno il compito di supervisionare le attività di contatto con le parti interessate svolte dalle singole strutture.

Questo breve documento ha lo scopo di fornire indicazioni minimali alle strutture pertinenti per lo svolgimento del confronto con le parti interessate, come richiesto anche dal Rapporto ANVUR di accreditamento periodico. Per "strutture" si intende il livello più adeguato per l'organizzazione di attività di confronto: Dipartimento, Scuola, filiera. Contemperando esigenze di parsimonia organizzativa e di necessario approfondimento specialistico, si consiglia alle strutture di valutare il livello più opportuno per lo svolgimento dei confronti con le parti interessate: singolo CdS; filiera; Scuola.

CHI

Le note riportate sopra forniscono già indicazioni di massima sui soggetti da coinvolgere. Si suggerisce di non concentrarsi su parti sociali di carattere generale (già coinvolte nelle consultazioni di Ateneo), ma su soggetti più vicini e pertinenti al singolo percorso formativo. Fra gli altri: Ordini e/o associazioni professionali di riferimento (ove esistenti); potenziali o effettivi datori di lavoro di laureati (enti pubblici e privati e loro associazioni di rappresentanza settoriale; enti e organizzazioni coinvolte in attività di stage/tirocinio); professionisti singoli e associati attivi nel settore (nei settori) di attività dove si inseriscono/si dovrebbero inserire i laureati (non necessariamente rappresentativi, ma di interesse per innovatività, vicinanza ai temi del CdS...); laureati nella filiera di coorti precedenti.

Se il gruppo di riferimento assume carattere di stabilità, si può vagliare la possibilità di formalizzarlo in un "comitato di indirizzo"/"consulta delle parti interessate".

In sostanza, alle strutture spetta:

- a) Identificare i profili culturali, scientifici e professionali di riferimento (a partire da quelli individuati in fase di istituzione);
- b) Identificare soggetti che ne siano portatori/interlocutori;
- c) Sulla base del confronto con tali soggetti, proporre eventuali modifiche e integrazioni agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento, alle attività formative.

COME

Sono teoricamente possibili almeno 3 forme di consultazione con le parti interessate:

- a) consultazione diretta;
- b) analisi documentale;
- c) consultazione tramite strumenti di rilevazione.

a)

Molte delle parti interessate sono già coinvolte per specifiche attività rivolte agli studenti e alla comunità accademica (seminari, presentazioni...), nel quadro di attività didattiche, di ricerca e di terza missione. Questo tipo di presentazioni sono assai opportune ma non sufficienti ad adempiere alla funzione di revisione dell'offerta formativa. Nel quadro di tali attività, dunque, è necessario prevedere momenti di riflessione con le parti interessate specificatamente dedicate all'offerta formativa. Questo non significa necessariamente chiedere alle parti interessate di valutare singole attività formative o aspetti di dettaglio dell'organizzazione dei corsi, quanto discutere con esse. (a titolo di esempio):

- conoscenze e competenze necessarie e opportune per mantenere aggiornato (dal punto di vista culturale, scientifico, professionale) il profilo formativo;
- nuove tendenze di frontiera che presumibilmente possono diventare importanti per il profilo formativo;
- (se rilevante) eventuali carenze riscontrate in stagisti/tirocinanti/laureati della filiera che sarebbe opportuno correggere.

Spetterà poi alle strutture pertinenti programmare e attuare eventuali azioni correttive (anche in base alle risorse disponibili, ad una triangolazione con altre forme di valutazione) che tengano in considerazione i pareri espressi dalle parti interessate.

b)

Si consiglia alle strutture di fare una esplorazione della esistenza e dell'utilizzabilità di "studi di settore" che già caratterizzano il profilo nazionale (e in qualche caso locale) degli studenti di una filiera. A titolo di esempio citiamo:

- (trasversale, di carattere generale) l'indagine "I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati" (ISTAT)
- (caso specifico) C. Facchini (2015) *Fare i sociologi. Una professione plurale tra ricerca e operatività*, il Mulino, Bologna.

c)

Il confronto con le parti interessate può anche essere organizzato con strumenti di rilevazione (e.g. questionari, interviste...). Per esempio, possono essere usati – come strumento integrativo – anche i questionari compilati dai soggetti ospitanti stagisti e tirocinanti.

Si segnala che nei casi b) e c) è comunque necessario – per gli adempimenti amministrativi – individuare una data di consultazione, che può essere fatta coincidere con quella di analisi della documentazione.

E' necessario dare evidenza di tutto il processo, ad esempio tramite:

- verbali delle discussioni che si sono tenute negli organi sulla base dei documenti consultati;
- verbali degli incontri o degli esiti degli incontri;
- documento finale delle attività svolte;
- verbali della discussione sugli esiti delle attività nell'ambito degli organi delle strutture rilevanti
- SUA-CDS

Verbali e report devono contenere almeno le seguenti informazioni:

1. Quale Organismo/i o soggetto/i accademico/i sono stati responsabili della consultazione;
2. Quali sono state le parti interessate consultate;
3. In quale modo è stata fatta la consultazione (chi ha partecipato, come è stata organizzata, le metodologie adottate, ...);
4. Quali documenti testimoniano l'avvenuta consultazione e le principali conclusioni (verbali, resoconti questionari, principali esiti etc...);
5. Dove si possono trovare questi documenti (Uffici, siti...).
6. La tabella riassuntiva e una sintesi discorsiva dell'attività andrà riportata nella SUA CDS.

QUANDO

Il confronto con le parti interessate deve idealmente svolgersi, almeno una volta all' anno, prima della chiusura della finestra temporale per le modifiche di ordinamento o quanto meno di regolamento.

Per evitare dispersioni di forze e moltiplicazione di eventi, si suggerisce di collocare le attività di confronto con le parti interessate in prossimità del Career Day, quando una parte non trascurabile dei CdS invita soggetti rilevanti per gli sviluppi culturali e professionali dei propri laureati.